

Cinema

Salvatores e gli altri
Milanesi verso il Lido

di **Alberto Pezzotta**

Tutti a Venezia Videoarte, sperimentazione, film «on the road»: la pattuglia dei meneghini verso la Mostra del Cinema

Milanesi al Lido

Quest'anno la Mostra di Venezia forse è più attesa del solito. Da una parte il cinema italiano, dopo anni di immeritata marginalità nei festival internazionali, ha ripreso a vincere premi: e l'Oscar a «La grande bellezza» ha avuto anche l'effetto di rendere appetibile l'Italia nel mercato globale del cinema d'autore. Dall'altra veniamo da un'estate nerissima, dal punto di vista degli incassi in sala: colpa, più che dei mondiali, dei distributori, che hanno puntato solo su tre titoli da multiplex, rimandando tutto a settembre. E a quel punto, con quindici film in uscita per settimana, chi potrà contare su un po' di visibilità? Chi avrà vinto qualche premio a Venezia, o avrà almeno fatto parlare di sé.

Anche per questo gli uffici stampa sono tesi, le interviste *verboten*, le rare anteprime sono blindate. Intanto, in attesa del programma di «Le vie del cinema» (che sarà annunciato il 9 settembre a Palazzo Marino) si può passare in rassegna che cosa portano

a Venezia gli autori legati a Milano. Forse il più milanese di tutti è «Italy in a Day - Un giorno da italiani» (fuori concorso il 2 settembre), il documentario (o meglio «social movie») che Gabriele Salvatores ha realizzato adattando un'idea di Ridley Scott. Ha chiesto agli italiani di mandargli il racconto del 26 ottobre 2013, girato con qualsiasi strumento. Hanno risposto in oltre 44mila, e una squadra di quaranta montatori ha lavorato per mesi alla selezione. Dieci di loro — tra cui la neo diplomata Maria Cristina Salvucci — vengono dalla Scuole Civiche di Milano. «Ho trovato molto emozionante e istruttivo questo esperimento, realizzabile solo oggi con i media di cui disponiamo. Sono stato quello a cui migliaia di persone affidavano il loro message in a bottle», ha dichiarato Salvatores.

Antonio Augugliaro, ex allievo diplomato in montaggio alla stessa scuola nel 2003, è regista con Gabriele Del Grande e Khaled Soliman Al Nassiry di «Io sto con la sposa», road mo-

CORRIERE DELLA SERA

Lombardia
Milano

vie su un finto corteo nuziale di clandestini palestinesi da Milano a Stoccolma: ad «Orizzonti» il 4. La stessa sezione è inaugurata il 28 da «La vita oscena», che Renato De Maria ha tratto dal romanzo del milanesissimo (anche se nativo di Viggiù) Aldo Nove. Isabella Ferrari è la guest star. Grande è la curiosità di vedere come le immagini da una parte avranno tradotto la prosa poetica e visionaria di Nove, e dall'altra avranno rappresentato il sesso sadomaso, che costituisce il calvario rovesciato del protagonista.

Un altro milanese d'adozione è Tatti Sanguineti, molto più che un critico, e che in «Giulio Andreotti. Il cinema visto da vicino» (il 29 agosto) ha portato a termine un lavoro di anni e una missione impossibile;

quella di far parlare il «divo Giulio», se non di politica, almeno di film. Perché il cinema italiano deve moltissimo ad Andreotti, il cui ruolo è sempre stato demonizzato ma merita una revisione serena.

Milanesi sono infine i Masbedo, alias Nicolò Massazza e Jacopo Bedogni, due videoartisti che con «The Lack» (alle «Giornate degli Autori» il 31)

seguono sei personaggi femminili tra l'Islanda e le Eolie, girando il loro primo lungometraggio. È un passo ormai obbligatorio (dopo Steve McQueen e Shirin Neshat) per ogni videoartista che cerchi non solo un pubblico più ampio, ma anche un prestigio che il cinema continua a garantire. Per quanto in crisi economica e

creativa, il grande schermo affascina sempre, più del piccolo schermo dei computer e dei video nelle gallerie d'arte.

Alberto Pezzotta

CORRIERE DELLA SERA

Lombardia **Milano**

Dal «social movie»
di Salvatores alla «Vita
oscena» tratta da Nove,
passando per i Masbedo



Dall'Islanda alle Eolie «The Lack» dei Masbedo





Chapeau

Gabriele Salvatores ha selezionato gli oltre 44 mila contributi arrivati per il film collettivo «Italy in a day» (sopra e a destra, due immagini)



Scrittore Aldo Nove con Isabella Ferrari sul set del film «La vita oscena», che Renato De Maria ha girato dal romanzo di Nove